

## Le misure del governo

Sì del governo al piano per la crescita  
«Permesso tutto ciò che non è vietato»

*Modificati tre articoli della Costituzione. Tre fasce per gli aiuti alle imprese  
Berlusconi: il Pil salirà dell'1,5%. Marcegaglia: non basta un Consiglio dei ministri*

ROMA — Obiettivo sviluppo. Il governo apre «una nuova fase», puntando a una crescita del prodotto interno lordo, per il 2011, dell'1,5%, rispetto all'1,3% previsto finora. A questo scopo il Consiglio dei ministri ieri ha esaminato un pacchetto di misure, nessuna delle quali con immediata efficacia, tra cui la modifica di tre articoli della Costituzione e il riordino degli incentivi.

«Siamo sicuri che ci saranno dei positivi sviluppi per tutta la nostra economia» ha detto il presidente Silvio Berlusconi. Ma per il leader degli industriali, Emma Marcegaglia, se è «positivo che finalmente il cdm si concentri sul tema della crescita» tuttavia l'impatto immediato delle misure «è piuttosto limitato». «Per essere onesti — ha spiegato — non è che la crescita la fai con un consiglio dei ministri». Anche per Rete Imprese Italia deve esserci «un impegno a più alto voltaggio». Ironico il leader del

Pd, Pier Luigi Bersani: «Se arrivano all'1,5% del Pil, prendo il saio e vado ad Arcore a piedi».

Il Consiglio dei ministri ieri ha definitivamente approvato il disegno di legge costituzionale per la modifica degli articoli 41, 97, 118. Il primo, sulla libertà d'impresa, sarà modificato nel senso che verrà indicato esplicitamente che «è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge». Nell'articolo 97 invece viene inserito il concetto che «le pubbliche funzioni sono al servizio del bene comune», inoltre si specifica che «la carriera dei pubblici impiegati è regolata in modo da valorizzarne la capacità e il merito». Infine l'articolo

118, in cui si stabilisce che gli enti locali non solo favoriscono ma anche garantiscono l'autonoma iniziativa dei

cittadini.

Il governo ha esaminato, su proposta del ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, uno schema di decreto legislativo che riordina il sistema degli incentivi. Il testo è stato approvato all'unanimità. Tre le categorie previste: gli incentivi automatici, tipo i buoni o i voucher per le imprese più piccole; i bandi per il finanziamento di programmi per le medie; le procedure negoziali per il finanziamento di grandi progetti d'investimento oltre i 20 milioni di euro. Gli obiettivi vengono definiti con cadenza triennale, individuando anche le relative risorse. La programmazione è annuale, tramite decreto dello Sviluppo e dell'Economia. Alle pmi andrà il 50% delle risorse. Sarà creato un unico fondo nel quale affluiranno, dal 2012, le risorse destinate alle misure abrogate e quelle assegnate dal Cipe allo Sviluppo economico provenienti dal Fondo per le aree sot-

toutilizzate.

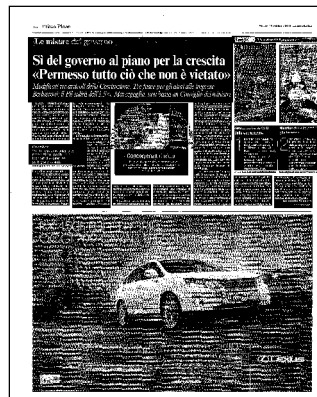
Tra i provvedimenti approvati, il disegno di legge di adeguamento dell'ordinamento fiscale agli indirizzi europei. Si tratta di norme sull'Iva che introducono la non imponibilità delle cessioni di navi adibite alla navigazione in alto mare, di navi da guerra e delle prestazioni di servizi inerenti. Viene adeguata la normativa vigente in materia di territorialità dell'Iva e di lotta alle frodi fiscali. Sono recepite due direttive sempre sull'Iva. Per l'Irap invece viene meno la deducibilità fissa del 10% su Ires e Irpef per tenere conto delle differenze tra settori produttivi e territori. Rinvio il disegno di legge sulla concorrenza, il governo ha fissato una tempistica al Piano per il Sud e avviato un tavolo per favorire il rilancio del Piano casa, soprattutto nelle zone urbane degradate, e per varare alcune semplificazioni in tema di appalti.

**Antonella Baccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il voucher

Voucher e incentivi automatici rivolti ai Piccoli, poi i bandi e i contratti di programma per le grandi aziende



**I punti****Cambiano tre articoli della Costituzione**

**1** Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge costituzionale per la modifica degli articoli 41 (libera iniziativa economica), 97 (pubblica amministrazione) e 118 (sussidiarietà). Il provvedimento richiede una doppia approvazione, alla Camera e al Senato

**Riordino degli incentivi alle imprese**

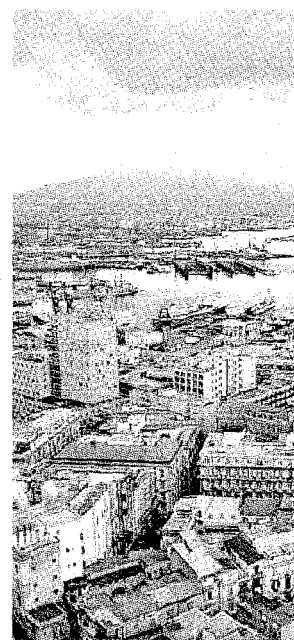
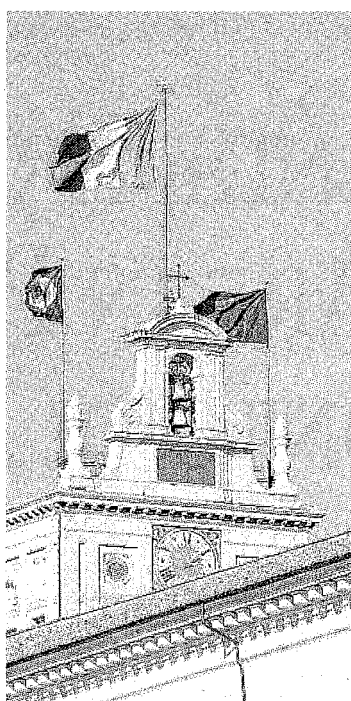
**2** Si tratta di un decreto legislativo che attua una delega al governo per riordinare gli incentivi alle imprese. Entrerà in vigore il primo gennaio del 2012. Punta a semplificare e concentrare i sostegni gestiti dal ministero dello Sviluppo

**Iva più vicina all'Europa Cresce la lotta alle frodi**

**3** È previsto un disegno di legge per adeguare al sistema Ue l'ordinamento fiscale Iva nei servizi internazionali. Il provvedimento intensifica l'attività di contrasto alle frodi intracomunitarie che riguardano l'imposta sul valore aggiunto

**Piano per il Sud Realizzazione entro aprile**

**4** Il governo ha deciso di dare il via alla realizzazione del Piano per il Sud entro aprile. Dal primo marzo, infatti, è previsto l'ok alle delibere Cipe sui grandi programmi nazionali e sugli interventi regionali, per dare poi il via alla concreta attuazione del Piano entro il 30 aprile

**Concorrenza rinviata**

Il disegno di legge sulla concorrenza che prevedeva tra l'altro l'introduzione del prezzo settimanale per la benzina e il gasolio ieri è stato rinviato

Il governo prevede una crescita dell'1,5% del Pil

**Il piano per le imprese  
Tre fasce di incentivi**

Tremonti: niente nuove spese. Industriali scettici

Si del governo al Piano per la crescita. Modificati gli articoli 41, 97 e 118 della Costituzione. Imprese, tre fasce di incentivi. Berlusconi: il Pil salirà dell'1,5%. Tremonti: niente nuove spese. Scetticismo della Confindustria.

ALLE PAGINE 10 E 11 Baccaro, R. Bagnoli, Sarcina, Sideri